



Ministero dell'Istruzione e del Merito

**ICS CASSAGO BRIANZA AGOSTINO DI IPPONA**

Via Santo L. Guanella, 3 – 23893 Cassago Brianza - Tel: 039 955358

email uffici: [lcic807004@istruzione.it](mailto:lcic807004@istruzione.it) posta certificata: [lcic807004@pec.istruzione.it](mailto:lcic807004@pec.istruzione.it)

sito internet: [www.icscassago.edu.it](http://www.icscassago.edu.it) Codice fiscale 94018840135

Prot e data vedasi segnatura

Al Collegio dei docenti

Al Consiglio d'istituto

Al personale A.T.A.

Agli atti

**Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO DELLA DIRIGENTE SCOLASTICA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2025/26; 2026/27; 2027/28**

### **LA DIRIGENTE SCOLASTICA**

**VISTA** la legge n. 107 del 13.07.2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

**PRESO ATTO** che l'art. 1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- il Piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano) debba essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- il Piano debba essere approvato dal consiglio d'istituto;
- venga sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano venga pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

### **TENUTO CONTO**

- della Mission dell'Istituto: una scuola che promuove e garantisce ai ragazzi esperienze, conoscenze, abilità, relazioni, competenze per costruire un sé positivo, in grado di relazionarsi con gli altri;
- delle risultanze del Rapporto di Autovalutazione;
- del Piano di inclusione dell'Istituto;
- delle buone pratiche in essere;
- delle caratteristiche professionali del personale, della composizione dell'utenza e delle caratteristiche del territorio nel quale si colloca l'Istituto comprensivo di Cassago Brianza;
- delle indicazioni pervenute dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

### **CONSIDERATO**

- che le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;
- che la legge 107/2015 rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- che per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;

**Firmato digitalmente da ALESSANDRA ANSALDI**

LCIC807004 - AC28B40 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0003882 - 23/11/2024 - IV.1 - U

- che l'intera comunità scolastica riconosce come fondanti i valori della diversità e dell'accoglienza di tutti e di ciascuno

## EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

### ATTO D'INDIRIZZO per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa rappresenta il documento di riferimento affinché tutte le componenti che operano all'interno della scuola (dirigente scolastico, docenti, personale ATA) esercitino la propria professionalità al fine di costituire una comunità che, nel rispetto e nella valorizzazione di differenti opzioni metodologiche, sia unitariamente rivolta al raggiungimento dell'obiettivo primario della nostra funzione istituzionale: **il successo formativo di ogni studente**, mettendo al centro la **persona** intesa e riconosciuta nella sua globalità.

Il presente atto di indirizzo si configura come naturale prosecuzione di quanto già avviato negli anni precedenti e intende confermare e consolidare il percorso di armonizzazione delle prassi educative, didattiche e valutative in un'ottica unitaria di istituto (art 25 c 2 D.lgs 165/2001). Parallelamente a ciò, si dovrà operare per favorire la crescita del senso di **appartenenza** all'istituzione scolastica, sia da parte del personale sia dell'utenza, all'interno di un processo già avviato, ma che richiederà di essere ulteriormente sviluppato. Le attività di programmazione e progettazione che prevedono lavoro congiunto tra docenti di plessi e ordini di scuola diversi dovranno portare, oltre che a una circolarità di esperienze e materiali, alla maturazione di processi unitari e condivisi che andranno a costituire una identità che possa essere riconoscibile dall'utenza.

La logica organizzativa dovrà essere sempre indirizzata al "**miglioramento continuo**", tramite un monitoraggio in itinere dei processi e la verifica e valutazione finale dei risultati conseguiti, attuando azioni che mirino all'efficacia e all'efficienza. Tale miglioramento può attuarsi solo se le azioni poste in campo dalla dirigenza sono sostenute da un impegno quotidiano di tutti, quali espressione di una vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari.

La finalità resta il successo formativo di ciascun alunno, mettendo al centro la **persona** intesa e riconosciuta nella sua globalità.

Il Piano si dovrà ispirare alle finalità delle Legge:

*"...affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini..."* (comma 1);

dovrà perseguire *"La piena realizzazione del curriculum della scuola ..., la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio"* (comma 3).

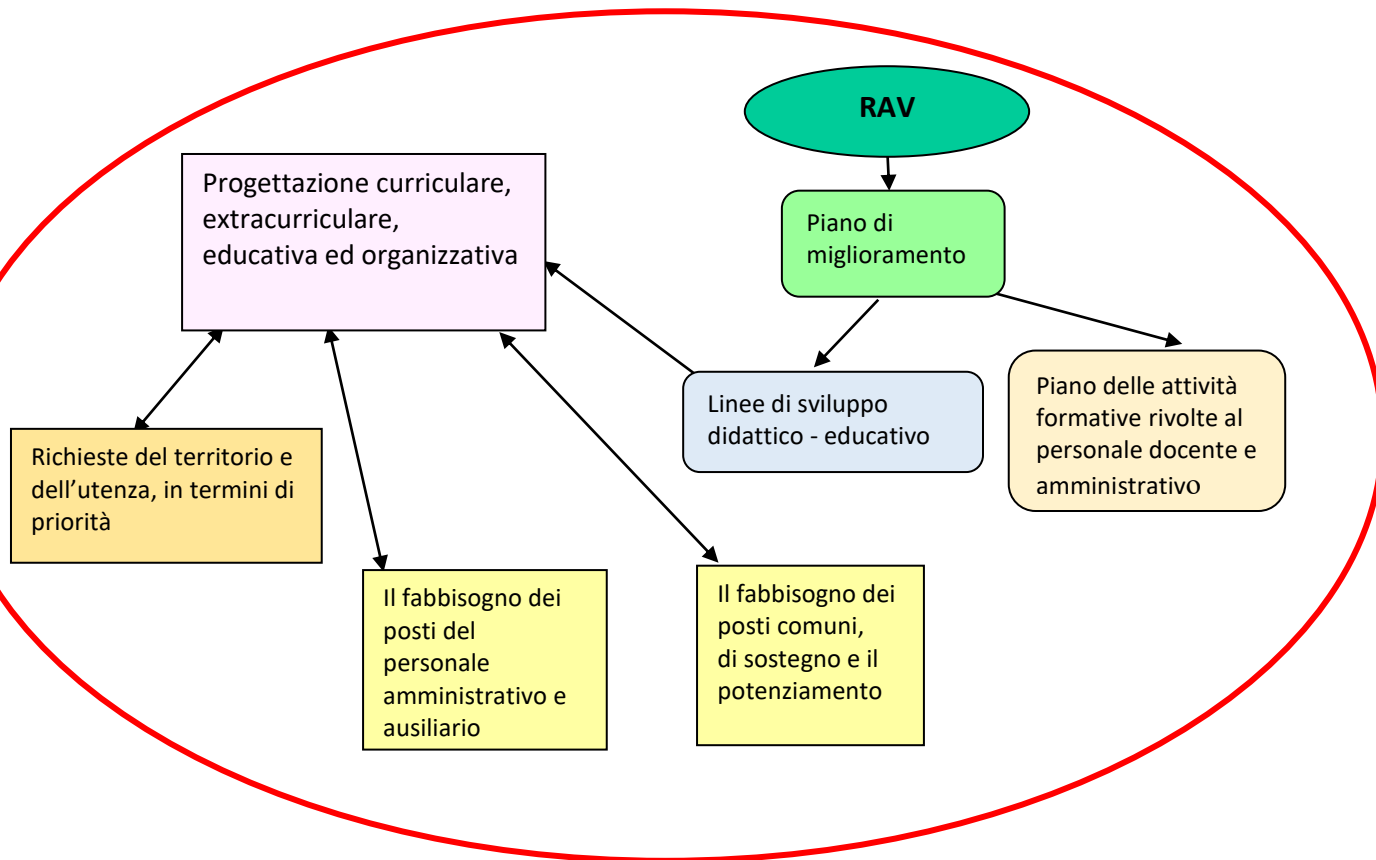
La Legge istituisce l'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche. Le scuole individuano il fabbisogno di posti in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare per il raggiungimento degli obiettivi individuati come prioritari (dai commi 5 e 7).

I posti in organico, comuni e di sostegno, saranno definiti coerentemente con i bisogni presenti nell'istituto. Per il potenziamento dell'offerta formativa i posti saranno definiti in coerenza con i progetti e le attività contenuti nel Piano, nei limiti assegnati dalla normativa. Il fabbisogno complessivo dell'organico dell'autonomia sarà esplicitato nel piano triennale.

Firmato digitalmente da ALESSANDRA ANSALDI

Da considerare come fondamento di un'organizzazione efficace ed efficiente l'apporto di figure di sistema che opereranno a livello intermedio tra la dirigenza e la base operativa. Queste figure potranno offrire consulenza e supporto ai colleghi e cureranno la loro formazione personale nell'ambito prescelto, assumendo responsabilità organizzative e di coordinamento.

#### ELEMENTI SU CUI SI FONDA IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA



Il piano triennale non può prescindere dalle priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (**RAV**) e dal conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80.

Il PTOF pertanto descrive ciò che si fa e ciò che si farà, delineando oltre all'offerta formativa esistente le linee di sviluppo future.

#### RISULTATI DA MANTENERE NEL TRIENNIO

Le prove Invalsi hanno attestato, in particolar modo nella Scuola primaria, risultati positivi degli apprendimenti dei nostri alunni e nel prossimo triennio si cercherà di mantenerli. Si terrà, inoltre, conto dei dati oggettivi delle prove nazionali e dei monitoraggi interni per definire attività di recupero e di potenziamento. Gli interventi dovranno essere tempestivi e prevedere l'applicazione di una didattica capace di curarsi sulle esigenze di tutti e ciascuno, con attenzione al recupero, ma anche alla crescita delle eccellenze.

#### COSA SVILUPPARE NEL TRIENNIO

Se da una parte è fondamentale mantenere i traguardi raggiunti, dall'altra si pone la riflessione su quali siano, invece, gli aspetti da potenziare e sviluppare attraverso allocazione di risorse economiche e proposte formative. Si presentano a questo riguardo tre indirizzi a ciò preposti.

Per il prossimo triennio ci si concentrerà sullo sviluppo delle:

- competenze di cittadinanza
- competenze digitali
- competenze relative all'apprendimento delle lingue

**Educazione alla cittadinanza attraverso l'educazione civica**

Firmato digitalmente da ALESSANDRA ANSALDI

L'insegnamento dell'educazione civica è stato introdotto dalla legge n. 92/2019. *L'educazione civica è una materia di tipo trasversale che comprende la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società.* Il Decreto ministeriale n. 183 del 7 settembre 2024 ha aggiornato le **linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica** nelle scuole ed ampliato i **nuclei tematici** attorno cui si organizzeranno le lezioni di **Educazione civica**.

*Il curriculum è di almeno 33 ore annue e viene valutato come una disciplina a sé stante*

*I nuovi nuclei tematici sono tre:*

- Costituzione
- Sviluppo economico e sostenibilità
- Cittadinanza digitale

Il nuovo insegnamento muove da un'idea innovativa dell'Educazione civica, sottolineandone il ruolo centrale nella formazione di base. Importante appare anche la scelta di non farne una "disciplina" a sé, che risulterebbe inevitabilmente secondaria, ma una prospettiva di **attraversamento e integrazione** delle diverse discipline. Questo è un progetto ambizioso, ma anche impegnativo.

I principi più importanti riguardano:

la **programmazione** (principio della **trasversalità**),

la gestione collegiale attraverso i coordinatori (principio della **contitolarità**),

i criteri e le modalità di **valutazione**.

I tre principi sono strettamente connessi. Ci potrà essere reale contitolarità solo sulla base di una programmazione di obiettivi e traguardi condivisa. Tale condivisione consente una valutazione evidentemente impostata per competenze, capace anche di valutare la dimensione del comportamento.

Una delle "idee" proposte dal movimento delle Avanguardie Educative è l'attività di Debate (Argomentare e dibattere), funzionale al raggiungimento degli obiettivi di cittadinanza.

E' una metodologia che permette di acquisire competenze trasversali («life skill»). Questa metodologia *"prevede il confronto fra due squadre di studenti che sostengono e controbattono su un determinato argomento. Il Debate è una discussione formale, non libera, dettata da regole e tempi precisi, per preparare la quale sono necessari esercizi di documentazione ed elaborazione critica. Il Debate permette agli studenti di imparare a cercare e selezionare le fonti, sviluppare competenze comunicative, autovalutarsi e migliorare la propria consapevolezza culturale e, non ultimo, la propria autostima. Allena la mente a considerare posizioni diverse dalle proprie e a non fossilizzarsi su personali opinioni, sviluppa il pensiero critico, allarga i propri orizzonti e arricchisce il personale bagaglio di competenze. Nel Debate non è consentito alcun ausilio tecnologico."*

Acquisire da giovani le life skill permetterà, una volta adulti, di esercitare consapevolmente un ruolo attivo in ogni processo decisionale.

### Competenze digitali

Accrescere le competenze digitali dei docenti è prerequisite indispensabile per una ricaduta utile ed efficace nella pratica didattica. Per gli allievi, accanto al potenziamento di competenze di natura tecnica, logica e programmatoria che diano la possibilità di dominare lo strumento, si rende utile procedere, di pari passo, ad un approccio di tipo educativo per un uso consapevole, responsabile ed etico degli stessi.

Il compito della scuola in questa area risulta fondamentale anche per imparare a selezionare e dare ordine alla molteplicità delle informazioni dell'universo web, inserendole in un quadro logico fatto di nessi e di senso, discriminando ciò che serve da ciò che non serve, ciò che è formativo da ciò che non è formativo, ciò che è attendibile da ciò che non lo è.

Lo sviluppo impetuoso delle tecnologie digitali ha portato importanti e inedite possibilità di progresso e di benessere, ma ha anche trasformato, con incredibile velocità e con effetti difficilmente prevedibili, l'organizzazione sociale del nostro tempo. La dimensione "fisica", tangibile, della vita si è ridotta: la maggior parte delle attività si svolge nello spazio digitale, dando luogo ad una produzione massiccia di dati che circolano attraverso la rete. I più giovani, proprio perché più vulnerabili ed esposti, sono le "vittime" elettive quando si verifica un uso lesivo della rete, perché non sempre hanno gli strumenti per capire in modo adeguato i rischi a cui si espongono. Fondamentale, pertanto, è l'attività di responsabilizzazione e promozione di una reale **cultura della "cittadinanza digitale"**, attraverso cui insegnare agli studenti a valutare con attenzione ciò che di sé consegnano agli altri in rete.

Rientra tra gli obiettivi prioritari lo sviluppo di competenze relative alla **cittadinanza digitale**, pertanto il Collegio è chiamato a sviluppare e a proporre un curriculum da adottare che preveda tappe e obiettivi chiari nell'arco degli otto anni del primo ciclo. Utile strumento di lavoro può essere il Quadro delle Competenze Digitali per i Cittadini – DigComp2.2 – recentemente tradotto in italiano, che fornisce esempi di conoscenze, abilità e atteggiamenti nel campo del digitale, anche con riferimento all'intelligenza artificiale, che può essere d'altro canto un utilissimo strumento per favorire la personalizzazione della didattica e degli apprendimenti. Si rende indispensabile nell'arco del prossimo triennio l'elaborazione di un curriculum verticale per l'acquisizione delle competenze digitali che preveda tappe e obiettivi chiari nell'arco degli 8 anni del primo ciclo. L'istituto comprensivo di Cassago pur avendo già attivato azioni in tale direzione, utilizzando fondi europei dovrà mettere a sistema tale percorso dentro un quadro organizzativo stabile e coerente. Le competenze digitali degli alunni dovranno essere certificate su dati, osservazioni ed evidenze rilevate e raccolte nel tempo in modo adeguato. Il piano dell'offerta formativa dovrà espressamente includere l'uso di tecnologie innovative nell'area delle discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics). L'innovazione delle metodologie di insegnamento e apprendimento delle STEM nella scuola rappresenta una sfida fondamentale per il miglioramento dell'efficacia didattica e per l'acquisizione delle competenze tecniche, creative, digitali, delle competenze di comunicazione e collaborazione. Saranno inoltre proposte attività tese a promuovere un utilizzo corretto e consapevole delle tecnologie anche nell'ottica della prevenzione di fenomeni di cyberbullismo o reati tecnologici, eventualmente anche con il coinvolgimento delle famiglie

Il digitale sarà al centro anche di percorsi relativi al coding e alla robotica.

### **Le lingue come competenza di base**

Il Collegio Docenti dovrà agire per:

valorizzare al massimo le discipline di indirizzo linguistico, con particolare riguardo all'**italiano** nella consapevolezza che lingua è lo strumento per la crescita delle competenze comunicative, logiche, argomentative e culturali.

Sul fronte dell'inglese si propone di:

rendere sistematici i percorsi a carattere ludico/didattico alla Scuola dell'infanzia;

arricchire il curriculum di lingua inglese, della Scuola primaria e Secondaria, con percorsi che sviluppino le abilità di ascolto e di parlato, con un numero adeguato di ore, anche con la presenza di insegnanti specialisti;

rafforzare le conoscenze, le abilità e le competenze alla Scuola secondaria, attraverso una molteplicità di proposte, tra cui percorsi di CLIL sin dalla classe prima e in modo sistematico nelle classi terze

Per quanto riguarda la conoscenza dell'italiano L2, si rende necessario l'individuazione di una o più figure di referenti di istituto per favorire tale insegnamento e promuovere l'inclusione di alunni di origine non italoфона.

### **SI CONTINUERA'**

Si continuerà lo stretto rapporto di collaborazione con gli enti locali e le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, cercando di creare reti e sinergie in cui la Scuola si pone in un ruolo attivo di proposta. Si confermano le tradizionali partnership:

- con biblioteche e assessorati alla cultura per la promozione di iniziative legate all'educazione alla lettura e alla valorizzazione dei beni storici e artistici del territorio;
- enti e associazioni locali per sviluppare buone prassi e stili di vita rispettosi dell'ambiente e della propria salute;
- organismi e associazioni dei genitori improntati su una effettiva alleanza educativa che attivino o favoriscano azioni di sostegno coerenti con le finalità e gli obiettivi strategici della scuola.

Se è importante il legame con il proprio territorio e le proprie radici e altrettanto importante formare menti aperte che sappiano guardare oltre e più lontano. Sviluppare, pertanto, esperienze in cui si possa avere contatti e relazioni con realtà e scuole di altri paesi mediante partenariati, scambi e/o corrispondenze.

**Il Piano che si andrà ad elaborare dovrà, inoltre, fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge.**

### **Commi 1-4 (finalità della legge e compiti delle scuole)**

Per il raggiungimento delle finalità previste dalla legge, il conseguimento delle priorità del RAV e l'attuazione coerente del PDM è indispensabile monitorare costantemente i processi delle varie aree con personale docente

**Firmato digitalmente da ALESSANDRA ANSALDI**

incaricato, coadiuvato da apposita commissione. I compiti della scuola sono essenzialmente tre: istruire, educare e formare. Obiettivo fondamentale dell'organizzazione scolastica è creare le condizioni migliori possibili, in termini di efficacia ed efficienza, per il raggiungimento del successo formativo di ogni alunno. Si lavori per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli scolari/studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento. Si operi in un'ottica di contrasto alle disuguaglianze socio-culturali, con supporti alle fasce più fragili. Si dovranno continuare le iniziative di ricerca, sperimentazione ed innovazione in particolare nell'ambito delle competenze digitali.

**Commi 5-7 e 14 (fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari)**

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità da considerarsi paritetiche e non presentate in ordine di importanza:

potenziamento delle competenze in **lingua madre**, attraverso l'azione e la collaborazione di tutte le discipline in quanto la lingua italiana è trasversale ad esse;

valorizzazione delle **lingue straniere** ;

potenziamento delle competenze **matematiche-logiche-scientifiche**,

valorizzazione delle **discipline creative** per coinvolgere e motivare gli studenti e fornire chiavi di lettura ulteriori per interpretare realtà passate e presenti. L'approccio laboratoriale, nella sua specifica dimensione operativa, è in grado di aggiungere, chiarificare e quindi consolidare gli aspetti teorici.

Nelle scelte metodologiche si tenga conto di quelle che favoriscono non solo il sapere, ma anche il **saper fare**, per sviluppare una pratica didattica che non si limiti a far apprendere solo conoscenze e abilità, ma porti a maturare contestualmente anche competenze.

Si dovranno considerare le discipline interagenti e cooperanti tra di loro per il raggiungimento di un sapere fatto di connessioni e legami. Ciò presuppone la crescita nei docenti della capacità di lavorare insieme in un'ottica interdisciplinare che non veda le materie a compartimenti stagni, ma interferenti e dialoganti tra loro.

Da considerare come fondamento di un'organizzazione efficace ed efficiente l'apporto di figure di sistema che opereranno a livello intermedio tra la dirigenza e la base operativa. Queste figure saranno docenti esperti che potranno offrire consulenza e supporto ai colleghi e cureranno la loro formazione personale nell'ambito prescelto, assumendo responsabilità organizzative e di coordinamento.

Attenzione dovrà essere posta alla segreteria e al personale ATA, in quanto fondamentali per il buon funzionamento dell'organizzazione scolastica. Il piano dovrà delineare il fabbisogno all'interno dell'organico dell'autonomia in termini che garantiscano la sicurezza e la qualità del servizio.

**Commi 10- 12 – 124 (iniziative di formazione studenti per primo soccorso, programmazione attività formative personale docente ed amministrativo)**

Nel PTOF dovranno essere delineati gli indirizzi del piano di formazione del personale docente ed amministrativo per i quali dovranno essere allocate le risorse necessarie.

L'attività formativa rivolta ai docenti dovrà prevedere:

corsi per il consolidamento della didattica e della pratica valutativa per competenze

corsi di potenziamento delle competenze digitali;

corsi di teoria della comunicazione efficace in classe e con i genitori;

corsi relativi alla sicurezza per tutto il personale o specifici per le figure dell'organigramma della sicurezza.

Attività formativa personale amministrativo e ausiliario.

formazione sulla dematerializzazione;

formazione su temi specifici di ambito professionale;

corsi relativi alla sicurezza per tutti o specifici per le figure dell'organigramma della sicurezza.

**Commi 15 e 16 (educazione alle pari opportunità, prevenzione alla violenza di genere)**

La progettazione relativa all'affettività che in questi anni è stata condotta all'interno dell'istituto ha ricevuto consensi per l'approccio serio ed equilibrato, pertanto si porterà avanti l'impostazione finora attuata.

**Comma 20 (Insegnamento lingua inglese nella primaria)**

La ricerca della qualità e del miglioramento dell'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria dovrà essere un punto fermo e identitario dell'offerta formativa dell'istituto.

**Commi 56 e 61 (piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale)**

Gradualmente si dovranno elevare le competenze digitali dei docenti, come già indicato nella parte relativa agli indirizzi di sviluppo, E' già stato avviato e si dovrà sistematizzare l'offerta formativa relativa al "Coding" e alla "Robotica".

### Organizzazione della programmazione educativa didattica

L'organizzazione della programmazione educativa e didattica dovrà prevedere incontri sia a livello di classi orizzontali che di ordini di scuola verticali, in un'ottica di continuità. L'istituto dovrà individuare competenze trasversali sulle quali tutte le discipline dovranno operare concordemente e si appronteranno, per classi parallele, prove oggettive di istituto per misurazioni su traguardi comuni. L'intento è quello di una proposta didattica il più possibile omogenea che permetta di evitare o ridurre al massimo possibili squilibri tra le classi.

Nella Scuola primaria le ore di potenziamento saranno utilizzate per rispondere ai bisogni che emergono all'interno dei plessi, con possibilità di aprire le classi e lavorare per gruppi.

Nel Piano dovranno essere indicati gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, con i possibili indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati per rilevarli. Gli indicatori quantitativi sono grandezze misurabili; gli indicatori qualitativi sono fondati su descrittori di presenza/assenza di fenomeni, frequenze, aspetti osservabili.

Il Piano predisposto riguarderà il triennio 2025/26, 2026/27, 2027/2028, dovrà essere elaborato dalla commissione apposita, coordinata dalla funzione strumentale, rispettando le scadenze dovute. Si chiede, comunque, a tutto il collegio docenti di collaborare, ognuno per la propria parte, alla elaborazione e stesura del documento.

Il Piano, inoltre, dovrà:

- Riconoscere l'importanza della relazione docente discente come fondamento per il successo formativo degli studenti e per la promozione del benessere nella comunità scolastica.
- Valorizzare l'educazione al movimento come presupposto per uno stile di vita sano.
- Consolidare il percorso del curriculum verticale avviando il confronto anche con la scuola secondaria di II grado.
- Contenere opportune indicazioni progettuali relative a eventuali esigenze di scuola in ospedale e di istruzione domiciliare.
- Considerare la promozione degli scambi internazionali

### Revisione dei regolamenti

Si chiede al Collegio Docenti un impegno su vari fronti:

- sistematizzazione del sistema di valutazione della Scuola primaria e della Scuola Secondaria alla luce della Legge 150 del 1 ottobre 2024 "Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati"
- revisione del regolamento di Istituto
- revisione regolamento di disciplina della scuola secondaria

Il Collegio Docenti, nell'ambito delle proprie competenze tecniche e professionali, terrà conto di quanto indicato:

- nel **predisporre** il PTOF
- **nell'individuare** le aree per le funzioni strumentali;
- **nell'adottare** iniziative per l'inclusione, l'integrazione e la differenziazione dei percorsi di tutti gli alunni/e con particolare riferimento agli alunni/e con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento e portatori di bisogni educativi speciali;
- **nel proporre** attività per l'ampliamento delle attività formative prettamente curricolari ed extracurricolari;
- **nell'approvare** il piano di formazione e aggiornamento per l'arricchimento delle competenze professionali;
- **nel sostenere** i processi di miglioramento attraverso il monitoraggio e l'osservazione dei processi.

Le Funzioni Strumentali deliberate dal Collegio Docenti, i Collaboratori individuati dal Dirigente Scolastico, i responsabili di plesso, i Coordinatori di Classe, i Responsabili di aree e attività che verranno indicati costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire attuazione a quanto deliberato.

Il lavoro che ci attende sarà impegnativo, ma fondamentale per far crescere la nostra scuola e garantire agli studenti che la frequentano le migliori opportunità formative.

Per questo desidero anticipatamente ringraziare tutto il personale docente e ATA che con impegno e senso di responsabilità, permetterà la realizzazione degli obiettivi fissati.

La Dirigente Scolastica

Dott.ssa Alessandra Ansaldi

Firmato digitalmente ai sensi del Codice  
dell'Amministrazione digitale e norme ad esso connesse

LCIC807004 - AC28B40 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0003882 - 23/11/2024 - IV.1 - U

Firmato digitalmente da ALESSANDRA ANSALDI